

PRIVÈ / GLOBO

LETTURE

TESTO DI
ANDREA POMINI



Letture

GLOBO



Dirlo suona un poco strano, al termine di un'estate in cui tanti non hanno avuto vacanze perché non hanno (più) un lavoro e quindi di tempo ne avevano comunque, altri non ne hanno avute perché il loro lavoro è (cercare di) lavorare sempre, alla faccia della flessibilità delle partite IVA e dei contratti *moderni*, e altri le hanno avute ma per mille motivi non sono state quelle che volevano. Però, è difficile non associare comunque l'estate alla lettura, alla scoperta di autori nuovi, al recupero di libri impilati durante l'anno. E qualche possibile itinerario è comunque venuto alla luce. Uno, in particolare, emerso per affinità di contenuti e in parte persino di titoli, e perfetto per questa rubrica e la sua vaga *mission*.

Prima tappa: *Africana* (Feltrinelli), ottima antologia di racconti, saggi e ibridi narrativi curata

da due esperte in materia come Chiara Piaggio e Igiaba Scego. Le loro prefazioni mettono le cose in chiaro da subito, dichiarando a un pubblico ancora molto impreparato come quello italiano cosa l'Africa sia e soprattutto non sia, e presentando nel migliore dei modi i 19 autori contemporanei selezionati in tutto il continente. Alcuni noti e tradotti anche qui (Adichie, Selasi, Bulawayo, Mbembe), altri tutti da scoprire e magari nemmeno ancora usciti con un primo libro, come i promettenti etiopi Agazit Abate e Lelissa Girma. In apertura, a mo' di manifesto, lo scritto che una quindicina di anni fa ha fatto suonare la prima sveglia da questa parte di mondo: *Come Scrivere Dell'Africa*, del mai troppo rimpianto Binyavanga Wainaina.

Proprio visti i presupposti dell'opera, il suo valore letterario a prescindere e la sua ragion d'essere come argine agli stereotipi, e avvio di un approccio finalmente nuovo e postcolonialista all'Africa da parte del pigro pubblico italiano, un unico appunto: una copertina più sobria e meno "africana" non avrebbe guastato. Il coloratissimo lavoro di Pierre-Christophe Gam (il suo *L'Uomo Integro*, pezzo fra parola e immagine dedicato alla vita di Thomas Sankara, è una delle cose migliori dell'antologia) è bello, moderno e cattura lo sguardo, ma messo lì con sfondo

giallo e scritte verdi e rosse rischia di rafforzarlo, lo stereotipo, e di stuzzicare soprattutto chi all'argomento è già interessato.

Seconda tappa: *Asiatica* (Add) di Marco Del Corona, giornalista esperto, a lungo corrispondente da Pechino del "Corriere" fra le altre cose. Anche qui la scrittura recita un ruolo da protagonista, stavolta però come lente attraverso la quale conoscere e capire le parti di Estremo Oriente sulle quali il libro si sofferma: Corea, Giappone, Cina, Taiwan, Cambogia e Vietnam. L'autore incontra e intervista infatti diversi scrittori di ciascun luogo - tenere un browser a portata di mano durante la lettura, e fare spazio nel carrello - e le loro parole integrano in maniera originale il suo sguardo. Che è occidentale ed esterno, ma competente e attento, *educato* appunto da numerosi viaggi e soggiorni nell'area.

Terza tappa: *Diaspora*, quinta uscita della rivista "Menelique" ("magazine radicale internazionale"). Numero come sempre monografico, spettacolare dal punto di vista grafico, denso e stimolante da quello dei contenuti. Si parla di Jugosfera e Sardegna, femminismo e decolonizzazione, arte militante e videogiochi, e molto altro. ▣